*N. B. La circolare di Sig. e univa
alla stessa.*

Carissime Sorelle,

Dalle molte lettere di condoglianza pervenutemi, ho rilevato quanto inaspettato altrettanto sentito e sensibile vi s'è giunto il tristissimo annunzio della scomparsa dell'Ecc.mo Mons. Marengo, seguita da quella del nostro Amatissimo Superiore, Sig. D. Albera. Voi avete voluto condividere il mio dolore e quello delle altre Superiore ed io, a nome di ognuna, ve ne ringrazio. Il Signore ci ha visitate! Tutte l'abbiamo compreso e, pur con l'angoscia nel cuore e gli occhi ripieni di lagrime, abbiamo chinato la fronte sotto quella mano benedetta che, percuotendo, sana e santifica, ed abbiamo pronunziato il fiat della rassegnazione.

A tutte le Case sono state spedite le circolari mortuarie dei due nostri indimenticabili Vescovi; unisco ora quella del Ven.mo Sig. D. Albera favoritaci, anche questa, dai Rev.mi Superiori. Sono persuasa che si saranno fatti, per tutti e tre, speciali suffragi oltre a quelli indicati nelle nostre Deliberazioni. Tuttavia insisto affinché la considerazione del gran bene che venne a noi dalla bontà paterna di questi Veneratissimi Superiori, mantenga viva in tutte la loro memoria e faccia giungere alle loro anime benedette l'espressione della nostra riconoscenza, mercè il quotidiano ricordo di Essi nelle nostre preghiere.

Dal pensiero ai nostri Veneratissimi ed indimenticabili Estinti che, a loro volta, vorranno esserci larghi della loro protezione, passo al richiamo del Cinquantenario del nostro Isti-

tutto, come già ebbi ad accennare nella circolare mensile del dicembre 1921 ed in quella del settembre p.p. Approssimandoci al grande avvenimento è d'uopo che vi ci prepariamo con fervore ed entusiasmo, per ottenere un maggior risveglio di amore e di fede, e che i festeggiamenti d'occasione abbiano a riuscire solenni e devoti, quali sono richiesti dalla circostanza.

Allo scopo di dare comodità alle buone Direttrici di scegliere, d'accordo colla propria Ispettrice, il tempo meglio adatto e più conveniente per solennizzare la fausta ricorrenza, si è stabilito che l'anno giubilare sia calcolato dal gennaio a tutto dicembre 1922. Nell'anno, pertanto, si potrà stabilire per ogni Casa, il giorno della festa, e, dove sia possibile, procurare venga preceduta da un triduo solenne, con invito alle alunne, ex alunne, persone benefattrici, aderenti all'Istituto, per assistenza alla S. Messa, per la Comunione generale e, a tempo opportuno, per un'ora di Corte di Maria, o un'ora di adorazione predicata o discorso d'occasione, seguito dalla Benedizione. In uno dei tre giorni e, con la debita preparazione, si procuri abbia luogo un convegno di ex-Allieve (locale, regionale, nazionale...). Il dì della festa poi, oltre la S. Messa, i vesperi solenni, il discorso d'occasione e la Benedizione solennissima, non dovrà mancare una ben adatta accademia musico-letteraria, che valga a far sempre meglio conoscere l'Istituto e le sue opere, a gloria di Maria Ausiliatrice e del Ven. Fondatore.

Il 5 Agosto, data di origine, in grazia della quale possiamo chiamarci, con santo orgoglio, Figlie di M. Ausiliatrice, dev'essere indistintamente riconosciuto in tutte le Case, sempre inteso, secondo le possibilità di ognuna. Detto giorno sia considerato come giorno festivo, e, oltre la funzione del mattino: S. Messa, Comunione Generale, ecc., nel pomeriggio vi sia la Consacrazione alla Madonna, seguita dal Te Deum.

Faccio speciale raccomandazione perchè ogni 24 del mese sia contrassegnato da grande impegno nell'onorare la nostra Madre Celeste; quindi, oltre all'aggiungere maggior solennità alle pratiche consuete, si potrà manifestare la nostra divozione e riconoscenza verso di Lei anche col fare on'ora di Corte a Maria e, dove è possibile, massime nelle Case centrali, nei Noviziati si procuri abbia luogo una spontanea accademia di circostanza. Negli Oratori festivi ciò potrà eseguirsi nella Domenica precedente o susseguente.

Ma il mese di maggio dovrà avere un carattere tutto particolare e superare tutti gli altri in divozione. È nel maggio del 1871 che il nostro Ven. Fondatore e Padre, D. Bosco, radunava i suoi Figli, membri del suo Capitolo, e li esortava ad indirizzare le loro preghiere, allo scopo di ottenere lumi speciali per decidere in merito all'ideato Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (V. Biog. M. Mazz. p. 130). È quindi doveroso, direi, imperioso bisogno del cuore il manifestare all'Augusta nostra Patrona i sentimenti dell'animo riconoscenti, impiegando il mese a Lei consacrato nel ringraziarla dei tanti segnalati favori, che ci ha concesso durante i cinquant'anni di vita dell'Istituto; nel chiederle perdono della mancata nostra corrispondenza alle sue materne insinuazioni, e nell'implorare il suo valido aiuto e l'abbondanza delle sue grazie per far meglio in avvenire.

Né bisogna dimenticare che nell'anno p.v. sarà pure commemorato con appositi festeggiamenti, come risulta dal Bollettino Salesiano del corrente mese, il 3^o centenario dalla morte del glorioso Patrono della Pia Società Salesiana, S. Francesco di Sales.

Sarà dovere gradito, anche per noi, il rendere omaggio al Santo della Carità e della dolcezza; pertanto ogni Casa si uniformi, nel possibile, al programma inserito nel citato Bollettino; e, in occasione dell'accademiotta suggerita per il 24 di ogni mese, ove questa avrà luogo, si procuri di ricordare questo nostro amabile Patrono.

Ed ora finisco: ma, prima di chiudere, desidero che, in ossequio a Maria Ausiliatrice e per rendercela maggiormente propizia, facciamo di cuore una solenne promessa. La promessa, cioè, d'impeguarci costantemente a suscitare e coltivare numerose e buone vocazioni al nostro Istituto. Si lamenta da tutte la mancanza di personale; ma in generale, non si nota il necessario impegno nel promuovere e coltivare dette vocazioni. Scuotiamoci, o buone Sorelle, e procuriamo che le Vestizioni del 5 Agosto dell'anno giubilare abbiano da essere, non solo numerosissime, ma altresì consolantissime per la qualità e bontà dei soggetti. Ogni Direttrice, pertanto, s'industri di presentare alla Celeste Madre, prima del termine di gennaio, non meno di una buona vocazione. Mettiamoci, dunque, all'opera e lavoriamo indefessamente per accrescere le nostre file di abili operaie del Signore; ma nello stesso tem-

po non dimentichiamo noi stesse, ricordando che lo zelare la propria perfezione è mezzo efficace per destare nuove vocazioni, per formare le incipienti e per consolidare quelle che fossero nel loro pieno sviluppo.

La nostra augusta Madre e Patròna fortifichi la buona volontà di ognuna, e faccia che ogni nostro pio desiderio risulti un fatto, che a Lei sia d'onore e serva a tutte d'incoaggiamento e di più fiducioso abbandono nella sua materna protezione.

Salutandovi cordialmente, vi sono sempre, nel Signore,

Aff.ma Madre

Suor Caterina Daghero.